



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 14

11^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro, previdenza sociale)

INTERROGAZIONI

142^a seduta: martedì 9 marzo 2010

Presidenza del vice presidente MORRA

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
BLAZINA (PD)	4
VIESPOLI, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali</i>	3
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP, Io Sud e Autonomie: UDC-SVP-IS-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Viespoli.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01167, presentata dalla senatrice Blazina e da altri senatori.

VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Passo ad illustrare l'atto ispettivo della senatrice Blazina sulla base delle notizie acquisite presso i competenti uffici dell'amministrazione che rappresento, nonché di quelle fornite dal Ministero della economia e delle finanze e dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

La Regione Friuli fin dal 2004 ha sottoscritto diversi accordi con le organizzazioni sindacali di categoria, che prevedevano disposizioni di favore nei confronti dei lavoratori licenziati da imprese operanti nel settore delle spedizioni doganali; in particolare, veniva prevista la proroga del trattamento di mobilità in deroga e una durata più ampia del trattamento medesimo (pari al doppio rispetto a quello previsto per le altre categorie interessate).

Sul fronte delle politiche attive del lavoro, la Regione Friuli ha comunicato di aver previsto, con legge regionale n. 20 del 2003, il finanziamento di istituti e strumenti volti a fronteggiare la situazione di crisi nell'ambito del settore delle spedizioni doganali; successivamente, con legge regionale n. 18 del 2005, le politiche attive in favore degli spedizionieri sono state ricomprese nel più generale ambito degli interventi previsti per fronteggiare le situazioni di grave difficoltà occupazionale.

A decorrere dall'accordo regionale del 2009 è stata introdotta una clausola di sostegno in favore di quegli spedizionieri che, avendo beneficiato della mobilità in deroga per un determinato periodo, siano stati esclusi dalla proroga del trattamento medesimo; per costoro, infatti, è stata prevista la partecipazione al programma nazionale del Ministero del lavoro *Welfare to work*, attuato mediante l'assistenza tecnica di Italia Lavoro. In tale contesto, la Regione Friuli ha provveduto ad elaborare un piano operativo, approvato, lo scorso novembre, dall'amministrazione che rappresento.

Preciso, altresì, che l'amministrazione che rappresento ha assegnato, in via provvisoria, in favore della Regione Friuli Venezia Giulia, per il 2009, risorse finanziarie pari a 4 milioni di euro ai fini della concessione e della proroga degli ammortizzatori sociali in deroga; con successivo de-

creto ministeriale del 7 luglio 2009, sono stati, inoltre, assegnati ulteriori 16 milioni di euro per le medesima finalità.

Da ultimo, con riferimento alla profilata assunzione del personale in esubero da parte dell’Agenzia delle dogane, l’amministrazione competente ha preliminarmente evidenziato che le attuali carenze di personale riguardano professionalità tecnico-specialistiche (ad esempio, ingegneri).

In ogni caso, ulteriori assunzioni, nella misura prospettata, comporterebbero un incremento di personale presso le strutture dipendenti dalla Direzione regionale delle dogane del Friuli Venezia Giulia non previsto dalle attuali dotazioni organiche.

BLAZINA (PD). Signor Presidente, mi dichiaro parzialmente soddisfatta della risposta del Governo in quanto essa contiene elementi di cui ero già a conoscenza. Si tratta infatti di una tematica dibattuta da molti anni anche a livello parlamentare. In questa legislatura, alla Camera dei deputati, sono stati presentati numerosi ordini del giorno, emendamenti e interrogazioni in materia. Comunque, il problema per una parte di questa categoria di lavoratori rimane aperto: mi riferisco a coloro che hanno perso il lavoro, che non sono stati riutilizzati e che non hanno più la possibilità di usufruire degli ammortizzatori sociali. Quelli che, invece, hanno trovato lavoro non sono stati gratificati rispetto alle loro competenze. Va ricordato che si tratta di competenze molto specifiche, legate alle mansioni svolte; peraltro non è stata riconosciuta loro neanche l’anzianità di servizio. In tal senso, le diverse associazioni presenti sul territorio sono comunque ancora in attesa di risposte che non arrivano.

Mi rendo perfettamente conto che su alcune questioni la Regione Friuli Venezia Giulia – e non solo Friuli, come più volte è stato detto durante la riposta da parte del Sottosegretario – dovrebbe fornire risposte più concrete e precise soprattutto in ordine al tema della formazione e della riqualificazione professionale, in quanto risulta che sono stati stanziati alcuni finanziamenti, ma poi di fatto non è stato attuato nulla.

La situazione inoltre sta assumendo nuovamente rilievo soprattutto perché si sta avvicinando la data dell’ingresso nell’Unione europea da parte della Croazia. Questo appuntamento potrebbe acuire le difficoltà per le aziende che operano nella fascia confinaria.

Di qui la mia interrogazione per fare presente al Governo che sarebbe opportuno prevedere in anticipo qualche forma di tutela per coloro che perderanno il lavoro, come del resto hanno fatto altri Paesi che in passato si sono trovati nella stessa situazione. Abbiamo parlato della Croazia, ma sappiamo che nei prossimi anni ci saranno altri Paesi dell’ex Jugoslavia (Serbia, Montenegro, Macedonia, ed altri) che si trovano nella fase di predisposizione di tutto il necessario per aderire e poi per entrare nell’Unione europea. La Regione Friuli Venezia Giulia si trova sulla fascia confinaria e certamente risente di questi eventi che, comunque, sono da valorizzare. Essi vanno al passo con la storia e, d’altra parte, richiedono una politica attiva affinché non siano i lavoratori a pagare il prezzo più alto, come è accaduto con l’ingresso nell’Unione europea della Slovenia. A tal propo-

sito, l'ultima lettera che mi è giunta dalle diverse associazioni degli spedizionieri di Gorizia, dove si trova la stazione confinaria Sant'Andrea, fa emergere le grandi difficoltà dovute alla macchinosità dei diversi adempimenti richiesti in Italia, a differenza di altri Paesi dell'Unione europea. Tutto ciò, ovviamente, mette in risalto la concorrenza degli altri Paesi e sta mettendo in ginocchio l'intero settore.

Per queste ragioni, mi auguro che il Governo, anche rispetto ai prossimi appuntamenti, possa, in sinergia con la Regione, mettere a punto una strategia efficace per non incorrere negli errori del passato, che hanno penalizzato centinaia di persone, alcune delle quali tuttora senza lavoro e senza alcuna prospettiva, difformemente da quanto era stato loro prospettato nel lontano 2003. All'epoca, infatti, c'era stata la promessa che, in qualche modo, sarebbero stati riassorbiti dall'Agenzia delle dogane.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,45.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

BLAZINA, PEGORER, PERTOLDI, ROILO, GHEDINI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

l'allargamento dell'Unione europea negli anni 2004 e 2007 ha comportato una grave crisi occupazionale per gli operatori doganali e spedizionieri e per i lavoratori dipendenti del settore nel Friuli-Venezia Giulia ed in particolare nelle province di Trieste e Gorizia;

tale situazione subirà un ulteriore peggioramento in seguito alla prossima entrata nell'Unione europea della Croazia, della Turchia e poi, di volta in volta, degli altri Paesi dell'ex Jugoslavia;

il problema è stato più volte posto all'attenzione del Governo nazionale con interrogazioni, ordini del giorno e diverse prese di posizione, in risposta alle quali sono state fatte precise promesse, tra le quali anche la possibile assunzione, da parte dell'Agenzia delle dogane, del personale in esubero;

considerando inoltre che:

i provvedimenti finora messi in atto (cassa integrazione e mobilità in deroga) hanno carattere prettamente assistenziale;

le politiche attive sono state insufficienti per garantire una sicura e duratura ricollocazione di chi ha perso il posto di lavoro;

il trattamento della mobilità in deroga, pur essendo stato prorogato negli anni, dal settembre 2008 non copre più una parte significativa dei lavoratori coinvolti;

a coloro che sono stati ricollocati raramente viene riconosciuta la professionalità acquisita e gli avanzamenti economici di livello ottenuti nel passato, procurando loro un danno permanente anche sul versante previdenziale;

il problema interessa attualmente quasi 200 persone, numero che, anche a causa della crisi economica andrà ulteriormente ad aumentare;

il Parlamento europeo ha riconosciuto la legittimità della petizione presentata dall'organizzazione sindacale della FILT-CGIL del Friuli Venezia Giulia, sostenendo che ogni iniziativa può intervenire solamente a sostegno delle politiche nazionali;

i corsi di riqualificazione già finanziati dalla Regione non sono mai stati avviati,

si chiede di sapere:

quali misure di competenza il Ministro in indirizzo intenda prendere per risolvere tale annosa situazione;

se intenda porre in essere delle misure preventive in tal senso, in vista dei futuri allargamenti dell'Unione europea;

se sia stata valutata la possibilità di predisporre uno strumento atto ad accompagnare alla pensione le persone di età avanzata.

(3-01167)

